

Cottarelli: tagli a pensioni d'oro e sedi Rai

Deficit fino al 3% per finanziare i tagli: apertura di Padoan

Tra le coperture per il taglio all'Irpef l'uso «parsimonioso», dice il ministro Padoan, del margine di deficit tra stima Ue del 2,6% del Pil e il

tetto del 3%. Il commissario Cottarelli: dalla spending 3 miliardi nel 2014, tagli a pensioni più alte e sedi Rai.

Mobili e Rogari ▶ pagine 5 e 7

Sulle coperture ipotesi da verificare

Il premier punta a 7 miliardi dalla spending 2014, Cottarelli si ferma a tre - Scure sugli alti stipendi della Pa

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

Il puzzle delle coperture dell'operazione taglia-cuneo è pronto, almeno sulla carta. O meglio sulle slides. Ma la sua tenuta è tutta da verificare. Anche perché, al momento, per il 2014 può contare su sole due tessere con una chiara fisionomia di misura strutturale. La prima è la spending review, su cui però per quest'anno si registra una discordanza sugli obiettivi di risparmio realizzabili. Con il premier Matteo Renzi che punta a recuperare 7 miliardi, anche attraverso un taglio per 500 milioni degli stipendi dei dirigenti pubblici, e il commissario straordinario, Carlo Cottarelli, che considera fattibile negli 8 mesi tra maggio e la fine dell'anno una riduzione di spesa non superiore ai 3 miliardi. Che diventano 5 miliardi tradotti su base annua. C'è poi la rimodulazione della tassazione delle rendite finanziarie (BoT esclusi) ma strettamente vincolata al taglio del 10% dell'Irap sulle imprese.

Per il 2014 il grosso dei «10 miliardi per 10 milioni di persone»

annunciati da Renzi nel presentare il suo piano resta quindi "appeso" all'utilizzazione dei margini a disposizione per restare comunque sotto il tetto del 3% del rapporto deficit-Pil. In tutto oltre 6 miliardi se venisse utilizzata tutta la fetta disponibile, pari a 0,4 punti di Pil. Ma questa operazione sarebbe possibile solo con il tacito assenso di Bruxelles. E questa non è la sola incognita. Nel menù delle misure citate da Renzi per coprire a partire da maggio la riduzione dell'Irpef sui lavoratori per 6,6 miliardi e la riforma degli ammortizzatori sociali per altri 2,4 miliardi fa parte anche la riduzione della spesa per interessi legata all'effetto spread. Un "tesoretto" utilizzabile solo a consuntivo e comunque non quantificabile prima del confronto con Bruxelles sul prossimo Def.

Sempre la Ue potrebbe poi accendere nuovamente i riflettori sull'operazione di pagamento di tutti i debiti della Pa nei confronti delle imprese dalla quale palazzo Chigi si attendere un maggior gettito Iva per circa 1,6 miliardi da utilizzare anche questo in chiave copertura. Un'operazione dai tempi lunghi visto che è prevista

dal disegno di legge varato ieri dopo la rinuncia forzata al decreto d'urgenza.

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, è comunque convinto di ottenere il via libera di Bruxelles. Anche perché l'utilizzazione, almeno in parte, dei margini disponibili sul deficit e di interventi in versione una tantum servirebbe solo a coprire la cosiddetta fase transitoria in attesa che la spending review targata Cottarelli assuma in pieno il suo carattere strutturale garantendo 18 miliardi di risparmi nel 2015 e 34 miliardi (35 secondo Renzi) nel 2016. Anche se in questo caso non va dimenticato che una fetta consistente di queste risorse è già ipotecata dalla cosiddetta clausola di garanzia contenuta nell'ultima legge di stabilità. Che prevede che in assenza di tagli alla spesa per 3,6 miliardi nel 2016 e 8,3 miliardi nel 2016 debba scattare un equivalente aumento della pressione fiscale sotto forma di ritocchi a aliquote, accise e di stretta sulle detrazioni.

Un problema che, seppure, in forma più contenuta, si dovrebbe presentare già nel corso di quest'anno. L'Esecutivo Letta ha

infatti rimandato alla spending review la copertura di 488 milioni relativa al mancato taglio delle detrazioni fiscali. E anche il decreto "Fare" prevede la copertura di alcune "poste" con tagli di spesa. I 3 miliardi per il 2014 ai quali ha fatto riferimento Cottarelli nel corso di un'audizione alla commissione Bilancio del Senato potrebbero dunque non essere interamente utilizzabili per il piano-taglia cuneo. Il premier ha mostrato una certa sorpresa per la decisione del commissario straordinario di abbassare l'asticella dell'obiettivo di riduzione di spesa per il 2014 rispetto alle cifre circolate nelle scorse settimane. «Cottarelli ha stimato molto prudentemente 3 miliardi di risparmi dalla spending review per il 2014. Il totale è che si può arrivare a 7 miliardi quest'anno», ha tenuto a sottolineare Renzi. In realtà lo stesso Cottarelli, come è scritto nel suo piano, non ha ancora rinunciato del tutto a centrare l'obiettivo dei 7 miliardi su base annua. Ma prudentemente per il momento si ferma a quota 5, che con l'avvio dei tagli a maggio si riducono a 3 miliardi. Ma a patto che si cominci subito, dice il commissario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL DEFICIT AL 3%

Il premier «azzarda» la possibilità di reperire oltre 6 miliardi aumentando il deficit/Pil, si punta anche sul dividendo dei tassi bassi

SPECIALE | LE MISURE DEL GOVERNO

La dote finanziaria

I pagamenti Pa
 Renzi ipotizza anche di utilizzare
 la maggiore Iva dai pagamenti Pa

Stop a Cnel e sedi Rai
 Nel menù dei tagli anche lo stop
 al Cnel e la chiusura di sedi Rai

Le risorse misura per misura

| Copertura | Destinazione | Beneficiari |
|---|------------------------|---|
| Irap | | |
| Spending review 2014 | 7 miliardi* | |
| Margine tetto deficit/Pil (dal 2,6 al 3%) | 6 miliardi (ipotetici) | Lavoratori dipendenti con redditi inferiori a 25mila euro |
| Risparmi calo spread | 2,5 miliardi | |
| Gettito Iva pagamenti Pa | 1,6 miliardi | |
| Irap | | |
| Aumento prelievo su rendite finanziarie dal 20 al 26% | 2,6 miliardi | Imprese |
| Lavoro | | |
| Residuo della copertura del cuneo fiscale | 3,4 miliardi | Imprese |
| Scuola (spesa complessiva 3,5 miliardi) | | |
| Vechi fondi edilizia scolastica | 2,1 miliardi | Imprese costruzione Famiglie |
| Piano casa (spesa complessiva 1,7 miliardi) | | |
| Fondi ministero Infrastrutture ridestinati | 468 milioni | Famiglie |
| Fondi dell'Economia | 326 milioni | Famiglie |
| Fondi dell'Economia | 146 milioni | Famiglie Proprietari che affittano |

(*) Stima del presidente del Consiglio; il commissario per la spending review ha fatto una valutazione di 3 miliardi

LA CURA COTTARELLI

3 miliardi

Nel 2013
 Il primo pacchetto di misure messo a punto da Cottarelli prevede il recupero di almeno 3 miliardi negli ultimi 8 mesi del 2014 (sarebbero stati realisticamente 5 facendo scattare i tagli a inizio anno con la possibilità di arrivare a quota 7)

miliardi) e regionali (2 miliardi) e i costi della politica, enti territoriali e organi costituzionali compresi. Alte possibili fonti di riduzione della spesa, secondo il piano del commissario, sono le forze di polizia, la difesa e la Rai

500 milioni

Dai manager
 La riduzione degli stipendi dei dirigenti pubblici potrebbe portare un risparmio di 500 milioni. Tra le altre misure spiccano anche la stretta sui gabinetti dei ministeri e sulle auto blu (garantite solo ai ministri con l'aggiunta di 5 vetture per ogni dicastero)

6 miliardi

Dalle imprese pubbliche
 Per Carlo Cottarelli vanno anche ridotti i trasferimenti alle imprese statali (4

